



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPENSIVO N. 4

scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 01/10/2019 con delibera n. 17

Modificato dal Consiglio di Istituto nelle sedute del:

- 06/07/2020 con delibera n. 43
- 15/10/2022 con delibera n. 32



INDICE

PARTE I - Diritti e doveri della comunità scolastica

TITOLO I	Diritti e doveri degli alunni
TITOLO II	Orari, ritardi e giustificazioni
TITOLO III	Regolamento disciplinare
TITOLO IV	Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
TITOLO V	Doveri del Dirigente Scolastico, dei Docenti e del Personale non scolastico

PARTE II - Funzionamento degli organi collegiali

TITOLO I	Consiglio di intersezione, interclasse e classe
TITOLO II	Assemblee dei genitori
TITOLO III	Collegio dei docenti
TITOLO IV	Organo di garanzia
TITOLO V	Consiglio di Istituto

PARTE III - Uso degli spazi comuni e dei beni della scuola

TITOLO I	Uso dei laboratori, delle palestre e della biblioteca
TITOLO II	Custodia dei beni e danneggiamento

PARTE IV - Comunicazione e rapporti scuola-famiglia

TITOLO I	Forme e modalità di comunicazione
TITOLO II	Rapporti scuola-famiglia

ALL. 1 Patto educativo di corresponsabilità



PARTE I

DIRITTI E DOVERI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

TITOLO I Diritti e doveri degli alunni

Articolo 1

La scuola, quale comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, ispirata dai valori costituzionali di democrazia, rispetto delle opinioni, libertà di manifestazione del pensiero libero e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo graduale della coscienza critica degli studenti siano promossi. Il Regolamento d'Istituto si pone allora quale strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali fare riferimento e il cui rispetto diventa indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Articolo 2

Gli alunni hanno diritto a una formazione culturale e professionale attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, le loro attitudini e sia aperta alla pluralità di idee.

Articolo 3

Alunne e alunni hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, che attivi un processo di autovalutazione che li conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a restituire gli elaborati scritti, con voto ed eventuale giudizio. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di svantaggio e ritardo (corsi di recupero). Il documento di valutazione viene reso disponibile ai genitori al termine di ogni periodo scolastico (quadrimestre) per consentire loro di rendersi conto del profitto del figlio.

Articolo 4

Tutte le componenti della Comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione nei limiti stabiliti dalla legge.

Articolo 5

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dagli Organi Collegiali.

Articolo 6

La scuola e/o il Comitato genitori con la presenza dei docenti organizza attività integrative pomeridiane, anche a carattere interdisciplinare, quali seminari, sperimentazioni didattiche. A tal fine può essere richiesta la partecipazione di esperti con l'approvazione del Consiglio d'Istituto. Gli studenti possono partecipare liberamente e la mancata partecipazione a tali attività non



influisce negativamente sulla valutazione del profitto; dopo l'adesione le assenze devono comunque essere giustificate.

Articolo 7

Gli alunni hanno diritto ad un ambiente scolastico accogliente e confortevole e a un clima favorevole all'apprendimento. Nel contempo, essi hanno il dovere di mantenere gli ambienti puliti, di non provocare danno alle attrezzature scolastiche e di collaborare perché sia facilitato l'apprendimento da parte di tutti.

Articolo 8

Tutti i componenti della comunità scolastica hanno diritto di vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. Gli studenti hanno diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo, da parte del coordinatore, di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul profitto e sul comportamento dei propri figli direttamente dagli insegnanti e, per la parte che gli compete, dal Dirigente Scolastico. Qualora si presenti la necessità di studiare percorsi didattici ed educativi personalizzati o individualizzati gli stessi saranno presentati ed illustrati alle famiglie e in quella sede sottoscritti dalle parti interessate. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della norme legislative sulla privacy. La documentazione relativa agli alunni deve essere rigorosamente custodita in istituto; una copia di essa deve essere consegnata ai genitori.

Articolo 9

La scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi ricorrendo, ove necessario, a servizi offerti dagli Enti territoriali, e promuove, nell'ambito degli scambi culturali, iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture. Essa può organizzare, altresì, servizi di consulenza professionale e deve garantire un ambiente sereno e strutture adeguate agli studenti diversamente abili.

Articolo 10

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti non possono superare il 25% del monte ore annuale di assenza, in caso contrario non possono essere ammessi alla valutazione finale (D.Lgs. 62/2017 - solo Scuola Secondaria). Sono altresì tenuti ad avere un comportamento rispettoso e corretto nei confronti dei compagni, dei docenti, del Dirigente Scolastico e di tutto il personale della scuola. E' fatto assoluto divieto agli studenti dell'uso di cellulari, di smart-phone e di riproduttori sonori durante le ore di lezione.

Articolo 11

Il Dirigente Scolastico, i docenti e il personale ATA, nell'ambito, ognuno, delle proprie competenze, contribuiscono allo sviluppo del senso di responsabilità degli alunni, anche con l'acquisizione delle regole di convivenza civile. Sono da evitare tassativamente schiamazzi e sovraffollamenti dinanzi alle porte d'ingresso delle aule e nei corridoi, prima e durante lo svolgimento delle lezioni o nei cambi dell'ora.



Articolo 12

Gli studenti devono usare un linguaggio rispettoso degli interlocutori e tale da non provocare offesa. E' fatto divieto di fumare all'interno dei locali dell'Istituto in ottemperanza alla normativa nazionale vigente. Gli studenti, durante le ore di esercitazione pratica di educazione fisica, muniti di tutto l'abbigliamento adatto, usufruiscono delle attrezzature a corredo della palestra e dei locali di servizio annessi.

TITOLO II Orari, ritardi e giustificazioni

Articolo 13

Al primo suono della campana, 5' prima dell'inizio delle lezioni, gli alunni sono tenuti a raggiungere compostamente e nel più breve tempo possibile la propria classe. Al secondo suono della campana, si darà regolare avvio alle attività didattiche. Con un ritardo di 10' sarà consentito entrare in classe; dopo tale orario l'alunno giustificato dovrà attendere l'inizio della seconda ora, salvo disposizioni diverse del Dirigente (solo per la Scuola Secondaria).

Orari dei plessi:

Plessi	Tempo scuola settimanale	Articolazione e settimanale	Orario antimeridiano	Orario pomeridiano
Infanzia "Arcobaleno" Vicci	Sez. A 40h	lun-ven	8:00-13:00	13:00-16:00
Infanzia "Don Minzoni"	Sez. A,B,C,D 40h	lun-ven	8:00-13:00 S	13:00-16:00
Primaria "G.Garibaldi"	27 ore + 1 mensa	lun-ven	8:10-13:10	13:10-16:10 (Corso A lunedì) (Corso B martedì) (Corso C mercoledì)
	29 ore + 2 mensa		8:10-13:10	13:10-16:10 (Corso D mar-giov)
Primaria "Vicci"	27 ore + 1 mensa	lun-ven	8:00-13:00	13:00-16:00 (Classi 2-3-4-5 lunedì)
	29 ore + 2 mensa		8:00-13:00	13:00-16:00 (classe 1 lun-merc.)
Secondaria di I gr. "Mazzini - Pellico"	30 ore	lun-ven	7:55-13:55 24 classi	

La tolleranza massima è di 3 ritardi al mese; oltre tale limite la Scuola provvederà a contattare, se lo ritiene opportuno, le famiglie. L'uscita prima del termine delle lezioni costituisce un'eccezione



ed è permessa solo su richiesta esplicita dei genitori, che preleveranno di persona i propri figli o delegheranno secondo la richiesta rilasciata agli atti della segreteria. L'alunno sarà affidato esclusivamente ad uno dei genitori o suo delegato (maggiorante) che apporrà la propria firma sull'apposito modulo, che verrà controfirmato dal docente della classe. L'insegnante annoterà sul registro elettronico di classe l'allontanamento dell'alunno dalla scuola. Nel caso di malessere dell'alunno la scuola provvederà a informare sollecitamente la famiglia e a prestare il soccorso necessario. Le uscite anticipate saranno permesse solo al cambio dell'ora (per la Scuola Secondaria).

Articolo 14

Le assenze degli studenti vanno giustificate nell'apposito spazio del diario che dovrà essere ritirato presso la Segreteria della Scuola all'inizio di ogni anno scolastico e sottoscritto, con apposita firma autenticata, esclusivamente da chi esercita la responsabilità genitoriale. Il coordinatore verificherà l'autenticità della firma dei genitori. In alternativa sarà possibile utilizzare la funzione del registro elettronico "Libretto web" che consente al genitore di giustificare la firma, accedendo con le credenziali assegnate dalla segreteria. Le giustificazioni vanno registrate sul giornale di classe elettronico dall'insegnante della prima ora. Dopo il terzo giorno di mancata giustificazione l'assenza sarà ritenuta ingiustificata e il coordinatore provvederà ad avvisare la famiglia. Sarà sempre compito del coordinatore di classe informare il consiglio di classe delle assenze ingiustificate anche per prendere eventuali provvedimenti. Le assenze dalle lezioni pomeridiane (strumento, recupero, potenziamento, consolidamento) si giustificano sul diario o tramite la funzione "libretto web", saranno poi verificate dal docente interessato nella lezione successiva. Dopo tre assenze o mancate giustificazioni la famiglia e il coordinatore di classe verranno informati.

Articolo 15

L'intervallo durerà 10'+10' per la Sc.Secondaria, 15-20' per la Sc. Primaria, e si svolgerà nella propria aula secondo le modalità definite a inizio anno e comunicate a tutte le famiglie, tramite documento condiviso sul registro elettronico.

Articolo 16

Non è permesso agli alunni di uscire dalla classe durante le lezioni tranne che nei casi di necessità e solo con il consenso del docente presente in classe. Il permesso, in ogni caso, va accordato singolarmente (solo scuola secondaria). I collaboratori scolastici hanno l'obbligo della vigilanza degli alunni che si trovino fuori delle classi. I docenti dovranno provvedere alla sorveglianza degli alunni durante l'intervallo.

Articolo 17

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono organizzati secondo il regolamento specifico per tali iniziative pubblicato sul sito web della scuola.

Articolo 18

In caso di proclamazione di sciopero del personale della scuola viene data alle famiglie tempestiva comunicazione sul registro elettronico che la scuola non garantirà il regolare svolgimento delle attività didattiche a causa dell'impossibilità di sostituzione dei docenti in sciopero. In caso di partecipazione del personale ad assemblee sindacali, le famiglie sono



informate tramite la stessa procedura dell'eventuale uscita anticipata o entrata posticipata delle classi. In caso di assenza del docente dell'ultima ora gli alunni sono autorizzati ad anticipare l'uscita se il giorno precedente le famiglie sono state avvisate con apposita circolare sottoscritta (solo scuola secondaria).

Articolo 19

In caso di sciopero o ritardo dei mezzi di trasporto pubblico agli alunni pendolari sarà consentita deroga all'orario ufficiale della scuola.

Articolo 20 (per la scuola secondaria)

La scuola informa i genitori che i telefoni cellulari (*smartphone*) dei rispettivi figli saranno depositati in un apposito contenitore all'inizio delle lezioni e restituiti ai proprietari al momento dell'uscita.

TITOLO III Regolamento disciplinare

Articolo 21

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è pertanto una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, nella quale ogni operatore agisce per garantire agli allievi la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio. E' di fondamentale importanza, però, che scuola e famiglia si confrontino sulla rispettiva corresponsabilità, per individuare nuove forme di "alleanza educativa".

Compito dei genitori è condividere le coordinate formative e aiutare i docenti nella loro realizzazione, fermo restando che in primis spetta ad essi il dovere, sancito dalla Costituzione, di educare i figli (art. 30).

Anche gli alunni hanno un ruolo fondamentale in tutto ciò, ed è quindi necessario che condividano e rispettino le regole stabilite. Le regole sono uno strumento per garantire buone relazioni, prima che un limite ed un fattore di sanzioni. Negoziarle e condividerle è occasione di incontro e di dialogo tra allievi, docenti, Dirigente scolastico. Rispettarle e farle rispettare è responsabilità di ciascun componente della comunità scolastica.

Articolo 22

Il Regolamento di istituto¹ individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento. Esso è coerente e funzionale al Piano triennale dell'offerta formativa.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'istituto.

¹ Riferimenti normativi: "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249; "Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche", D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275; "Patto di corresponsabilità", D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235 art. 3; "Regolamento disciplinare", nota ministeriale 31 luglio 2008, prot. n. 3602.



La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima sentito. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

I provvedimenti disciplinari sono di norma temporanei, tempestivi, proporzionati all'infrazione; ispirati al principio della riparazione del danno, essi sono finalizzati al rafforzamento del senso di responsabilità personale e comunitaria e alla promozione di un comportamento adeguato nell'alunno.

Articolo 23

Si considera **manca** *disciplinare* il venir meno ai seguenti doveri previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti:

- a. frequenza regolare e assolvimento assiduo degli impegni di studio a casa e a scuola senza turbare l'andamento delle lezioni;
- b. comportamento rispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti, del personale della scuola, dei compagni, durante l'orario delle lezioni, in tutti gli spazi della scuola e all'esterno, durante le attività parascolastiche, compresi uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- c. utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi didattici e degli arredi, per non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- d. rispetto e cura dell'ambiente scolastico, inteso come l'insieme dei fattori che qualificano la vita della scuola.

Si configurano come **violazioni lievi**:

- a. presentarsi saltuariamente in ritardo alle lezioni, senza validi motivi;
- b. non far sottoscrivere alla famiglia i documenti scolastici e/o le comunicazioni;
- c. disturbare lo svolgimento delle lezioni (chiacchierando, intervenendo in modo inopportuno, spostandosi senza motivo o autorizzazione nell'aula o nell'edificio ecc.);
- d. assumere comportamenti non corretti durante le lezioni, al cambio dell'ora e negli spostamenti interni ed esterni (spingere i compagni, urlare, uscire dall'aula o dalla fila, correre all'interno dell'edificio scolastico ecc.);
- e. rovinare, per negligenza, suppellettili, arredi, attrezzature, materiali di proprietà della scuola o di terzi;
- f. portare a scuola oggetti non pertinenti con le attività scolastiche.

Le mancanze lievi sono sanzionate dal docente che le rileva con i provvedimenti di seguito indicati in ordine di gravità:

- g. richiamo orale da parte del docente;
- h. ammonizione scritta riportata nel registro di classe e comunicazione alla famiglia tramite registro online;
- i. convocazione della famiglia per un colloquio.

3. Si configurano come **violazioni gravi**:

- a. presentarsi alle lezioni in ritardo in modo sistematico;
- b. frequentare irregolarmente le lezioni;
- c. esprimersi in modo volgare e non adeguato al contesto scolastico;
- d. mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente scolastico, ai docenti, al personale non docente, ai compagni;
- e. rovinare, per dolo, suppellettili, arredi, attrezzature, materiali di proprietà della scuola o di terzi;



- f. non rispettare il cibo durante la refezione;
- g. portare a scuola sostanze nocive o oggetti pericolosi ed eventualmente farne uso;
- h. contraffare documenti (falsificazione di firme, voti, assenze ecc.);
- i. sottrarre beni o materiali scolastici (libri, oggetti di cancelleria ecc.);
- j. utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico.

Le mancanze gravi sono sanzionate con ammonizione scritta, riportata nel registro di classe e online. Dopo il terzo ritardo non giustificato, la famiglia viene convocata a colloquio con il responsabile di plesso o il coordinatore.

Solo per la scuola Secondaria di primo grado, l'ammonizione può essere accompagnata dai provvedimenti di seguito indicati:

- k. Sospensione da un'attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione. Può essere proposto un percorso alternativo con finalità educative, compatibilmente con la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e organizzative (pulizia di locali, riordino dei materiali di classe, produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica).

La sanzione è irrogata dal Dirigente scolastico o suo delegato su proposta del Consiglio di classe convocato in seduta straordinaria. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che sia irrogata la sanzione.

- l. Sospensione per un periodo non superiore a quindici giorni, con o senza allontanamento dalla comunità scolastica.

La possibilità di dare attuazione ad un percorso con finalità educative, che accompagni la sospensione (sospensione attiva), quali pulizia di locali, riordino dei materiali, riflessione sull'accaduto e sulle regole comportamentali, attività di studio ecc. è valutata in rapporto alle disponibilità di adeguate risorse finanziarie e organizzative.

La sanzione è adottata, previa audizione dell'alunno coinvolto e previa informazione ai genitori, dal Consiglio di classe, convocato in seduta straordinaria con la presenza di tutte le componenti (docenti e genitori). La seduta è presieduta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

4. Si configurano come **violazioni gravissime**:

- a. compiere atti che violino la dignità e il rispetto della persona e comportamenti violenti;
- b. sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, della scuola e compiere atti di vandalismo su cose;
- c. non osservare le disposizioni relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza (salire sui davanzali, arrampicarsi sui cornicioni, manomettere gli estintori, spingere i compagni sulle scale ecc.);
- d. fare uso di sostanze nocive o oggetti pericolosi;
- e. raccogliere e diffondere testi, immagini, foto, filmati, registrazioni vocali, anche in rete, senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione.

Le mancanze gravissime sono sanzionate con i provvedimenti di seguito indicati.

- f. Sospensione per un periodo non superiore a quindici giorni, con allontanamento dalla comunità scolastica.

La sanzione è adottata, previa audizione dell'alunno coinvolto e previa informazione ai genitori, dal Consiglio di classe o interclasse, convocato in seduta straordinaria con la presenza di tutte le componenti (docenti e genitori). La seduta è presieduta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

La possibilità di dare attuazione ad un percorso con finalità educative, che accompagni la sospensione (sospensione attiva), quali pulizia di locali, riordino dei materiali, riflessione sull'accaduto e sulle regole comportamentali, attività di studio ecc. è valutata in rapporto alle disponibilità di adeguate risorse finanziarie e organizzative.



- g. Solo per la scuola Secondaria di primo grado, sospensione per un periodo superiore a quindici giorni o fino al termine delle lezioni con allontanamento dalla comunità scolastica. Quest'ultima sanzione è adottata dal **Consiglio di istituto**, previa audizione dell'alunno coinvolto e dei suoi genitori. La suddetta sanzione è adottata se ricorrono due condizioni entrambe necessarie:
- devono essere stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
 - il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni (7° comma art. 4 D.P.R. 249).
5. Il Regolamento può prevedere sanzioni particolari per mancanze relative ad attività specifiche (ad esempio per l'uso dei dispositivi digitali personali).
6. Nel caso di danneggiamenti al patrimonio scolastico risponderanno in solido lo studente o gli studenti responsabili. Ferma restando la prevalenza della responsabilità personale, considerati gli aspetti educativi legati alla convivenza nella comunità scolastica, qualora non fosse possibile accertare l'autore del danno, la spesa sarà divisa all'interno della classe, del corso o della sede della comunità interessata, a seconda della tipologia del danno.

Articolo 24

L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori, di cui all'articolo precedente, è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: queste sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, devono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto tra comportamento irregolare e sanzione.

Va data comunicazione dell'avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, anche attraverso fonogramma, da parte del Dirigente scolastico o suo delegato, per le sanzioni che comportano:

- a. l'allontanamento dalle lezioni da uno a 15 gg. e che devono essere comminate dal Consiglio di interclasse o di classe;
- b. l'allontanamento dalle lezioni oltre i 15 gg. o fino al termine delle lezioni, compresa l'eventuale esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del ciclo di studi e che devono essere comminate dal Consiglio di Istituto.

Gli addebiti contestati devono fondare su circostanze precise documentali, testimoniali o fattuali. L'alunno e i suoi genitori hanno il diritto di essere ascoltati dal Dirigente scolastico o suo delegato, eventualmente coadiuvato dal coordinatore e da altri docenti di classe.

Il Dirigente scolastico o suo delegato, nel tempo intercorrente tra la comunicazione del procedimento e l'audizione, può comunicare con i genitori al fine di tentare una concertazione con essi degli atteggiamenti comunicativi e comportamentali da tenere verso l'alunno. Ciò allo scopo di ricercare la coerenza educativa ottimale tra scuola e famiglia.

Nel caso in cui nell'evento rilevante ai fini disciplinari siano stati coinvolti altri allievi in qualità di parti lese, essi e le loro famiglie devono essere avvisati dell'apertura del procedimento come controinteressati.

A seguito dell'audizione, può seguire:

- a. l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare; il Dirigente ne dà comunicazione agli interessati;
- b. la proposta al Consiglio di classe o al Consiglio di istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.



Articolo 25

L'Organo collegiale è convocato entro il termine minimo di tre giorni dal contraddittorio.

Nella deliberazione della sanzione deve essere specificata la motivazione che ha dato luogo al provvedimento; nei casi di sospensione fino al termine delle lezioni e di esclusione dallo scrutinio o dall'esame finale, oltre alla dettagliata motivazione, devono essere esplicitati i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico.

La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data all'alunno e alla sua famiglia dal Dirigente scolastico, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni.

Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo.

Articolo 26

Avverso i provvedimenti assunti dai docenti è ammesso reclamo verbale o scritto al Dirigente scolastico. Il Dirigente verifica i fatti sentendo i docenti interessati, quindi risponde in merito al reclamo, verbalmente se il reclamo è stato posto oralmente, per iscritto se il reclamo è stato posto in forma scritta.

Avverso i provvedimenti assunti dal Dirigente scolastico, è ammesso reclamo all'Organo di garanzia interno alla scuola.

Avverso i provvedimenti assunti dal Consiglio di interclasse, dal Consiglio di classe o dal Consiglio di istituto è ammesso ricorso, entro 7 gg. dalla comunicazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola.

L'Organo di garanzia si pronuncia entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso.

TITOLO IV - REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Articolo 27

La Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" stabilisce che "per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rientrano nel quadro di sviluppo di alcuni aspetti sociologici e psicologici che caratterizzano la realtà vissuta dai bambini e dagli adolescenti del nostro tempo. A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.



Articolo 28

Con l'evolversi delle nuove tecnologie il bullismo ha assunto le forme pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

1. Il bullismo (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate, dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi o giochi inopportuni o ragazzate. Le caratteristiche che riguardano il fenomeno sono le seguenti:

- a. **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il "bullo" sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- b. **Squilibrio di potere:** il "bullo" è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano psicologico; il "bullo" generalmente ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- c. **Ripetitività:** il "bullo" agisce contro la vittima in modalità reiterata.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere tipologie differenti:

- a. **Fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- b. **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- c. **Indiretto:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

2. Il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Alle tre caratteristiche del bullismo il cyberbullismo aggiunge:

- a. **Anonimato**
- b. **Permanenza nel tempo**
- c. **Pubblico più vasto**
- d. **Rapida diffusione**

Gli alunni di oggi hanno spesso ottime abilità tecniche ma allo stesso tempo non sempre hanno le necessarie competenze di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile.

A differenza del "bullo" tradizionale, nel "cyberbullo" - che talvolta crede di agire nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla



comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Articolo 29

I riferimenti normativi sono i seguenti:

1. Direttiva MIUR “*Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*”, ottobre 2017;
2. Legge 29 maggio 2017, n°71 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”;
3. Nota MIUR 15 aprile 2015, Prot. n°2519, “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*”;
4. Direttiva MIUR 5 febbraio 2007, n°16, “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;
5. Direttiva MPI 30 novembre 2007, Prot. n°104, “*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*”.
6. Direttiva MPI 15 marzo 2007, Prot. n°30, “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”;

Articolo 30

Le figure coinvolte nella prevenzione di tale fenomeno sono:

1. Dirigente Scolastico:

In base all'art. 5 comma 1 della LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 “*Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo*”.

In base alla Direttiva MIUR “*Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*”, Ottobre 2017, il Dirigente scolastico:

- a. individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- b. coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- c. prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- d. promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- e. favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- f. prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. Referente “Bullismo e Cyberbullismo”



(figura istituita a partire dall'anno scolastico 2017/18):

- a. promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale;
- b. si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia... per realizzare un progetto di prevenzione;
- c. cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- d. cura la comunicazione interna: diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con enti esterni, coordinamento delle attività finalizzate a sensibilizzare circa il fenomeno del bullismo e cyberbullismo);
- e. cura la comunicazione esterna: costituzione di uno spazio dedicato sul sito;
- f. raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche;
- g. promuove lo "star bene" a scuola e valorizzazione di metodologie didattiche innovative;
- h. partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.

3. Collegio dei Docenti:

- a. promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. Consiglio di classe:

- a. pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione sulla necessità dei valori di convivenza civile;
- b. favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. Docente:

- a. intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- b. valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- c. favorisce una relazione di fiducia con gli alunni in modo da facilitare la comunicazione di situazioni problematiche relative al bullismo e al cyberbullismo.

6. Genitori:

- a. partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- b. sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- c. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi **controllando periodicamente il contenuto degli interventi dei propri figli sui Social Network**;
- d. conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- e. conoscono il codice di comportamento dello studente;
- f. conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.



7. Alunne e alunni:

- a. sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- b. imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Articolo 31

1. Tipologie di azioni qualificate come Bullismo:

- a. violenza fisica
- b. violenza psicologica e intimidazione
- c. isolamento della vittima

2. Tipologie qualificate come Cyberbullismo:

- a. **flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- b. **harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- c. **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- d. **denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima
- e. **esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- f. **outing estorto**: registrazione di confidenze creando un clima di fiducia e inserimento successivo in un contesto in rete pubblico.
- g. **trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- h. **impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- i. **sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (reato di pedopornografia).

Articolo 32

Gli interventi disciplinari sono adottati secondo questo iter:

1. **Prima fase**: analisi e valutazione dei fatti.

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe.

Altri soggetti coinvolti: referente bullismo/cyberbullismo, eventuali altri educatori.

Raccolta di informazioni sull'accaduto: interviste e colloqui con i singoli e con il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista. In questa fase è **importante astenersi dal formulare giudizi**; è piuttosto necessario **creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto** che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni. L'insegnante è un mediatore in un contesto neutro.

Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità.

Comunicazione al Dirigente Scolastico (sia telefonicamente sia in forma scritta).



2. **Seconda fase:** risultati sui fatti oggetto di indagine e tentativo di conciliazione.

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive si possono verificare due possibilità:

- a. i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo e non si ritiene di intervenire in modo specifico. Si prosegue comunque il compito educativo attraverso gli interventi mirati elencati in tabella.
- b. emergono elementi di un'azione vessatoria. Allora si apre un protocollo con uso di apposita modulistica e vengono stabilite le azioni da intraprendere privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo anche convertibili in attività in favore della comunità scolastica.

3. **Terza fase:** azioni e provvedimenti

INTERVENTI EDUCATIVI (caso a.)		MISURE DISCIPLINARI (caso b.)	
SOGGETTI COINVOLTI	Referente Docenti Alunni/e Genitori	SOGGETTI COINVOLTI	Dirigente Docenti Alunni/e Genitori
AZIONI - Incontri con gli alunni coinvolti e loro responsabilizzazione rispetto all'accaduto - Interventi di discussione in classe		AZIONI - Lettera disciplinare alla famiglia - Lettera di scuse alla vittima da parte del responsabile - Percorso educativo e produzione di un elaborato sulla problematica - Attività a favore della comunità scolastica - Eventuali sanzioni previste dal Regolamento	

Articolo 33

1. La prevenzione dei fenomeni di Bullismo e di Cyberbullismo costituisce una delle linee prioritarie di intervento nell'ambito delle attività del PTOF. L'azione di sensibilizzazione e di prevenzione si realizza attraverso interventi formativi e informativi rivolti agli studenti, ai loro genitori e agli insegnanti. Tali percorsi sono finalizzati alla promozione di una sempre maggiore e più diffusa capacità educativa socio-affettiva, di prevenzione del disagio psicologico e di attivazione di reti di sostegno, che possano tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno e in una migliore capacità di osservazione e discriminazione di situazioni di prevaricazione e prepotenza.
2. Il nostro Istituto si propone questi obiettivi con l'attivazione dei seguenti interventi:
 - a. Sito scuola con numeri di telefono e link di soggetti di tutela ubicati sul territorio e di siti web di supporto e informazione;
 - b. Azione educativa, sugli alunni, continua e trasversale a tutte le discipline;
 - c. Progetti attivati annualmente che coinvolgano l'intera comunità scolastica, per un aggiornamento continuo sulla tematica, svolti dal personale docente e dalla Polizia Postale.
 - d. Corsi di formazione per i docenti;



- e. Partecipazione in Rete con le scuole del territorio per azioni condivise;
- f. Incontri informativi per i genitori.

TITOLO V Doveri del Dirigente Scolastico, dei Docenti e del Personale non docente

Articolo 34

Il Dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali dirige, coordina e valorizza le risorse umane, organizza l'attività scolastica, assegna i docenti alle classi, è il titolare delle relazioni sindacali e si avvale di docenti da lui individuati come collaboratori. La sua azione è coadiuvata da quella del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

Articolo 35

I docenti e i collaboratori scolastici sono tenuti al rispetto dell'orario di servizio. La mattina i docenti della scuola dell'infanzia dovranno trovarsi in Istituto alle ore 7.55, 5 minuti prima dell'ingresso dei bambini. I docenti della scuola primaria dovranno trovarsi in Istituto al primo suono della campana, alle ore 8:05, per essere in classe improrogabilmente alle ore 8:10 e dare regolare inizio alle lezioni (per la scuola Primaria dei Vicci tali orari sono anticipati di 10 minuti). I docenti della sc. secondaria, invece, alle ore 7:50 per iniziare le lezioni alle 7:55. I docenti si adopereranno in tutti i modi per fare rispettare agli alunni la massima puntualità nell'entrare in classe all'inizio delle lezioni, dopo la pausa di socializzazione e nel cambio dell'ora. Inoltre sono tenuti a intervenire sul comportamento degli alunni per il buon andamento delle attività di tutto l'Istituto. Durante la pausa di socializzazione, i docenti sono tenuti a vigilare, coadiuvati dai collaboratori scolastici, sul comportamento di tutti gli alunni e a tenere spenti i cellulari durante le ore di lezione.

Articolo 36

I docenti, qualora gli alunni si dovessero recare dalla scuola ad altro luogo, per partecipare ad attività didattiche curriculari, hanno l'obbligo di accompagnarli e di vigilare su di loro per tutta la durata delle attività. I docenti di educazione motoria devono prelevare gli alunni dalla classe e riaccompagnarli alla fine della lezione.

Articolo 37

E' fatto assoluto divieto all'insegnante interrogare alunni al di fuori della classe di appartenenza degli stessi, in quanto l'interrogazione fa parte integrante della lezione.

Articolo 38

I doveri dei pubblici dipendenti sono indicati dai contratti collettivi di lavoro, dai regolamenti e dal "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca" adottato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le linee guida del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62; tali documenti sono disponibili sul sito web dell'Istituzione scolastica e nella sezione Amministrazione Trasparente.



PARTE II

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

TITOLO I Consigli di intersezione, interclasse e classe

Articolo 39

Il Consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia, il Consiglio di interclasse nelle scuole primarie e il Consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono rispettivamente composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola dell'infanzia, dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella scuola primaria e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria. Fanno parte del Consiglio di intersezione, di interclasse e del Consiglio di classe anche i docenti di sostegno che sono contitolari delle classi interessate.

Fanno parte, altresì, del Consiglio di intersezione, di interclasse o di classe:

- a. nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate, un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b. nella scuola secondaria di primo grado, al massimo quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe.

I Consigli di classe, interclasse e intersezione esercitano le funzioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. 297/1994. Il Consiglio di classe è convocato, di norma con cinque giorni di preavviso, dal Dirigente scolastico, oppure su richiesta motivata dalla maggioranza dei suoi membri. La stessa procedura vale per la convocazione dei Consigli di interclasse e intersezione. I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe si riuniscono periodicamente, con orario compatibile con le esigenze di lavoro dei componenti.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti dal Dirigente scolastico oppure da un docente, membro del Consiglio, suo delegato.

All'interno del Consiglio viene individuato dal presidente un segretario con il compito di redigere il verbale delle sedute.

Il Consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia, il Consiglio di interclasse nelle scuole primarie e il Consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria possono riunirsi in modalità telematica, attraverso l'uso della piattaforma di comunicazione dell'istituto o altra piattaforma. Il voto elettronico è previsto esclusivamente per l'assunzione di delibere chiaramente formulate e relative ad aspetti tecnico-esecutivi, al termine di un percorso istruttorio noto. Tutti i membri sono tenuti a esprimere il proprio voto, favorevole o contrario, o a palesare la propria astensione. Il risultato della votazione sarà considerato valido soltanto se espresso dalla metà più uno dei componenti del Collegio.

L'assunzione della delibera telematica viene ratificata da apposito verbale, da prodursi allo scadere del tempo previsto per lo scrutinio e inserirsi nel Registro dei verbali.

Per le classi di scuola primaria e secondaria di I grado la modalità telematica può essere prevista anche per le operazioni di scrutinio (intermedio e finale) che saranno regolarmente verbalizzate.



TITOLO II Le assemblee dei genitori

Articolo 40

Le assemblee dei genitori, in base a quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 297/1994, possono essere di classe, di plesso o di istituto.

L'assemblea di istituto dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di istituto e può eleggere un presidente.

Le richieste di assemblee di una o più classi dello stesso plesso vanno inoltrate, da parte dei rappresentanti eletti, al Dirigente scolastico, con il quale verranno concordati date e orari di svolgimento. Le domande di assemblee di istituto vanno indirizzate - da parte del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure di trecento genitori - al Dirigente scolastico il quale autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno ampia comunicazione, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

Alle assemblee dei genitori, da svolgersi fuori dall'orario delle lezioni, possono partecipare con diritto di parola, il Dirigente scolastico e i docenti delle classi del plesso o dell'istituto.

I rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe possono esprimere un Comitato dei genitori dell'istituto.

TITOLO III Il Collegio dei docenti

Articolo 41

I Collegi dei docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado esercitano le funzioni previste dall'art. 7 del D.Lgs. 297/1994 e sono convocati secondo le modalità stabilite nello stesso Decreto Legislativo.

Il Collegio dei docenti unico è composto da tutti i docenti dei tre ordini di scuole e si riunisce in seduta comune.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto dal Dirigente scolastico e votato dal Collegio. Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei componenti o nel caso in cui il Dirigente ne ravvisi le necessità. La comunicazione dell'ordine del giorno deve essere data con almeno cinque giorni di preavviso. In caso di sopravvenuti problemi urgenti, l'ordine del giorno può essere integrato con comunicazione scritta anche il giorno prima.

I materiali preparatori possono essere condivisi in anticipo, mediante il sistema di comunicazione digitale interno. In questo caso è opportuno che i componenti ne prendano visione, prima della seduta in presenza.

Articolo 42

Il Dirigente scolastico presiede il Collegio e ne assicura il corretto e proficuo funzionamento. In caso di assenza o impedimento, il collaboratore vicario sostituisce il Dirigente scolastico.

Un docente viene designato segretario del Collegio con il compito di redigere il verbale delle sedute. In caso di sua assenza, chi presiede l'assemblea designa come segretario un docente scelto tra i componenti del Collegio.



All'inizio della riunione il segretario procede all'appello nominale per verificare il numero dei presenti. La seduta è valida se è presente la metà più uno dei componenti.

In sede di approvazione del verbale non si può riaprire la discussione sugli argomenti che ne formano oggetto. Gli eventuali rilievi devono limitarsi ai fatti avvenuti e al significato delle parole pronunciate.

Per la validità della seduta occorre la presenza di almeno la maggioranza semplice dei componenti. Le votazioni avvengono normalmente per alzata di mano. Il Presidente può disporre che le medesime avvengano per appello nominale. Le votazioni devono essere effettuate a scrutinio segreto se trattasi di questioni concernenti le persone.

Articolo 43

Il Collegio dei docenti elabora il *Piano triennale dell'offerta formativa* sulla base delle norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche stabilite dal DPR 275/1999, così come modificate dalla Legge 107/2015, tenendo conto degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico.

Il Collegio dei docenti, nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa, e dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo:

- a. cura la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più idoneo allo loro tipologia e ai ritmi di apprendimento degli studenti;
- b. formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni, comprese le iniziative di recupero, sostegno, continuità, orientamento scolastico;
- c. provvede che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, siano coerenti con il *Piano triennale dell'offerta formativa* e siano attuate con criteri di trasparenza e tempestività.

Per migliorare la propria organizzazione il Collegio dei docenti può articolarsi in commissioni di lavoro o Dipartimenti disciplinari da individuare ad inizio anno scolastico nelle varie aree.

Il Collegio provvede, inoltre, a definire le aree da presidiare con incarichi di docenti con Funzioni strumentali al *Piano triennale dell'offerta formativa* e i relativi compiti.

Articolo 44

Il Collegio dei Docenti può essere consultato in modalità telematica, attraverso l'uso della piattaforma di comunicazione dell'istituto o altra piattaforma. Il voto elettronico è previsto esclusivamente per l'assunzione di delibere chiaramente formulate e relative ad aspetti tecnico-esecutivi, al termine di un percorso istruttorio noto. L'avviso relativo alla consultazione, corredato dalla necessaria documentazione relativa alle delibere, deve pervenire il giorno precedente rispetto all'avvio delle votazioni e deve contenere l'indicazione della durata prevista, di norma non inferiore alle 24 ore, e l'esplicita definizione dell'orario di chiusura. Il Collegio dei Docenti può riunirsi anche in via ordinaria utilizzando servizi di web conference, con varie modalità operative, utilizzando il medesimo sistema di cui sopra, per le votazioni delle delibere. Tutti i membri del collegio sono tenuti a esprimere il proprio voto, favorevole o contrario, o a palesare la propria astensione. I risultati della consultazione sono verificabili da ciascun docente previo accesso alla medesima piattaforma.

Il risultato della votazione sarà considerato valido soltanto se espresso dalla metà più uno dei componenti del Collegio.

L'assunzione della delibera telematica viene ratificata da apposito verbale, da prodursi allo scadere del tempo previsto per lo scrutinio e inserirsi nel Registro dei verbali del Collegio dei docenti.

Qualora un decimo dei componenti richieda di procedere a una consultazione in presenza, il dirigente scolastico convoca in seduta straordinaria il Collegio dei docenti per consentirne lo



svolgimento. La richiesta deve pervenire al Dirigente scolastico entro l'avvio previsto per la procedura di votazione. Analogamente, qualora non si raggiunga il quorum della metà più uno dei votanti rispetto agli aventi diritto, il Collegio sarà convocato in seduta straordinaria.

TITOLO IV Organo di garanzia

Articolo 45

L'Organo di Garanzia si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare una strada adeguata per una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

Ai sensi del D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e successive modifiche e integrazioni è istituito un Organo di Garanzia, interno all'Istituto e riguardante la scuola secondaria di 1° grado, al quale può ricorrere chiunque vi abbia interesse, contro sanzioni disciplinari o in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Il ricorso avverso una delle sanzioni va presentato in forma scritta entro 10 (dieci) giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione e l'Organo di Garanzia decide entro i successivi dieci giorni; in pendenza del procedimento di impugnazione, la sanzione non sarà applicata, ma, se l'Organo non si esprime entro i termini, la sanzione si ritiene confermata.

L'Organo di Garanzia resta in carica per tre anni, in concomitanza con la vigenza del Consiglio di Istituto. E' presieduto dal Dirigente scolastico e ne fanno parte, oltre al Dirigente, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti dei docenti, eletti all'interno del Consiglio di Istituto. Hanno l'obbligo di astensione dalle riunioni i componenti che si trovassero direttamente coinvolti nei provvedimenti in esame (genitori di alunni sanzionati, insegnanti appartenenti ad organo che ha irrogato la sanzione ecc.).

Per la validità delle deliberazioni dell'Organo di Garanzia è necessaria la partecipazione del Dirigente scolastico e di almeno un componente per ogni categoria rappresentata.

Ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute o di cui è venuto a conoscenza in quanto membro dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.

L'Organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo allo studente, secondo quanto previsto dal Regolamento, la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.

TITOLO V Consiglio di Istituto

Articolo 46

Il Consiglio di istituto è composto da 8 rappresentanti dei genitori degli alunni frequentanti l'istituto comprensivo, 8 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti del personale ATA e il Dirigente scolastico. Esercita le competenze previste dall'art. 10 del D.Lgs. 297/1994. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi partecipa alle sedute, su invito del presidente, in qualità di consulente.

Il Consiglio elegge come Presidente un genitore, a maggioranza assoluta dei componenti in carica, secondo le modalità previste dal comma 6 dell'art. 8 del D.Lgs. 297/1994. Qualora non si raggiunga la maggioranza assoluta nella prima votazione, la stessa si ripete fino al raggiungimento della maggioranza relativa dei voti in favore di uno degli eleggendi.



Il vice presidente è eletto con votazione separata da quella per il presidente, a maggioranza relativa dei voti. Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di impedimento temporaneo. In caso di decadenza o di dimissioni del presidente si procede ad una nuova elezione.

In caso di assenza anche del vice presidente, presiede il consigliere genitore più anziano di età.

La prima convocazione è disposta dal Dirigente scolastico, le successive dal Presidente del Consiglio di istituto, su richiesta del presidente della Giunta esecutiva, ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio.

Per la validità delle sedute del Consiglio, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità prevale il voto del presidente. La votazione è segreta quando riguarda singole persone o quando la maggioranza del Consiglio lo decida, su richiesta di un consigliere.

Articolo 47

La Giunta esecutiva è composta dal Dirigente scolastico che la presiede, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, da un rappresentante dei docenti, da un rappresentante del personale non docente e da due rappresentanti dei genitori. La Giunta esecutiva esercita le funzioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 297/1994. Si riunisce, se necessario, prima di ogni seduta del Consiglio di istituto per preparare i lavori del Consiglio, fissa l'ordine del giorno, cura l'esecuzione delle delibere consiliari. La Giunta è convocata, di norma, soltanto nei casi esplicitamente previsti dalle norme vigenti.

La convocazione dell'organo collegiale (effettuata con e-mail diretta ai singoli membri e mediante pubblicazione all'albo online), deve essere disposta con un congruo preavviso - di massima non inferiore a 5 giorni - rispetto alla data delle riunioni. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare l'ordine del giorno relativo agli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale e la presenza di rappresentanze esterne eventualmente invitate a partecipare alla seduta.

I materiali preparatori possono essere condivisi in anticipo.

Alle sedute del Consiglio di istituto possono assistere, ai termini degli artt. 2, 3, 4, 5, della Legge 748/1977, gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio stesso. Alle sedute del Consiglio di istituto non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone. Le persone invitate non possono intervenire nel dibattito se non con il consenso del presidente. In ogni caso gli interventi devono essere limitati ad argomenti connessi ai problemi in discussione e non hanno diritto al voto.

Il Consiglio di istituto può decidere di costituire al suo interno apposite commissioni di lavoro, per affrontare argomenti di carattere tecnico. Le commissioni vengono nominate nella prima seduta del Consiglio di ogni anno scolastico. Le commissioni relazionano al Consiglio al fine di favorire una maggior conoscenza dei problemi in discussione.

I membri che per giustificati motivi non possono partecipare alle riunioni, devono darne preventiva comunicazione al Presidente o al dirigente scolastico. La comunicazione deve essere verbalizzata.

I membri che non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute ordinarie consecutive del Consiglio decadono dalla carica e sono sostituiti secondo quanto previsto dall'art. 22 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 48

Il Consiglio di Istituto può essere consultato in modalità telematica, attraverso l'uso della piattaforma di comunicazione dell'istituto o altra piattaforma. Il voto elettronico è previsto esclusivamente per l'assunzione di delibere chiaramente formulate e relative ad aspetti tecnico-esecutivi, al termine di un percorso istruttorio noto. L'avviso relativo alla consultazione,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado

corredato dalla necessaria documentazione relativa alle delibere, deve pervenire con un anticipo di almeno tre giorni rispetto all'avvio e deve contenere l'indicazione della durata prevista, non inferiore alle 24 ore, e l'esplicita definizione dell'orario di chiusura. Il Consiglio di Istituto può riunirsi anche in via ordinaria utilizzando servizi di web conference, con varie modalità operative, utilizzando il medesimo sistema di cui sopra, per le votazioni delle delibere.

Tutti i membri del Consiglio sono tenuti a esprimere il proprio voto, favorevole o contrario, o a palesare la propria astensione. I risultati della consultazione sono verificabili da ciascun membro previo accesso alla medesima piattaforma.

Il risultato della votazione sarà considerato valido soltanto se espresso dalla metà più uno dei componenti del Consiglio.

L'assunzione della delibera telematica, assunta in data viene ratificata da apposito verbale, da prodursi allo scadere del tempo previsto per lo scrutinio e inserirsi nel Registro dei verbali del Consiglio.

Qualora un terzo dei componenti richieda di procedere a una consultazione in presenza, il Presidente convoca in seduta straordinaria il Consiglio di Istituto. La richiesta deve pervenire al Presidente entro l'avvio previsto per la procedura di votazione. Analogamente, qualora non si raggiunga il quorum della metà più uno dei votanti rispetto agli aventi diritto, il Consiglio sarà convocato in seduta straordinaria.



PARTE III

USO DEGLI SPAZI COMUNI E DEI BENI DELLA SCUOLA

TITOLO I Uso dei laboratori, della palestra e della biblioteca

Articolo 49

I laboratori scientifici e tecnologici e le palestre costituiscono la sede naturale delle lezioni delle discipline corrispondenti e rappresentano necessaria e indispensabile esperienza didattica. L'uso dei laboratori viene regolamentato dal relativo protocollo e concordato tra i docenti competenti, anche in base a un apposito orario.

Articolo 50

La biblioteca dell'Istituto è aperta al fine di favorire l'integrazione dell'insegnamento con la ricerca individuale o di gruppo e offre, altresì, la possibilità di ampliare ed approfondire le conoscenze. La responsabilità della biblioteca è affidata al docente individuato dal Collegio dei Docenti. Per tutti i dettagli relativi alle funzioni, all'organizzazione e alle regole in vigore si confronti il Regolamento specifico della Biblioteca che entrerà in vigore nell'a.s. 2022-2023.

TITOLO II Custodia dei beni e danneggiamento

Articolo 51

Gli alunni sono tenuti al rispetto degli ambienti, delle attrezzature in dotazione ai laboratori, della palestra nonché della conservazione delle aule e delle suppellettili. Di eventuali ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata.

L'Istituto non si ritiene responsabile di oggetti preziosi o di altra natura lasciati incustoditi o dimenticati nelle aule o nel suo ambito dagli alunni.



PARTE IV

COMUNICAZIONE E RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

TITOLO I Forme e modalità di comunicazione

Articolo 52

Al fine di favorire la diffusione delle informazioni all'interno dell'istituto, i flussi di comunicazione utilizzano le tecnologie informatiche sia in uscita che in entrata.

Le comunicazioni in uscita sono costituite:

- a. dalle circolari della Dirigenza e della Segreteria indirizzate al personale, agli studenti e alle famiglie;
- b. dalle informazioni relative al percorso scolastico degli alunni (voti, assenze, annotazioni varie);
- c. dalle notizie che riguardano le iniziative attivate dall'istituto;
- d. dalla pubblicazione di atti o documenti per i quali disposizioni di legge e di regolamenti prevedono l'obbligo di pubblicazione.

Le comunicazioni in entrata riguardano:

- e. le istanze presentate dal personale;
- f. le richieste che, a vario titolo, sono formulate dalle famiglie.

Articolo 53

Il personale docente e ATA, assunto a qualunque titolo con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato riceve in consegna, all'atto dell'assunzione, le credenziali di una casella di posta elettronica istituzionale nel formato:

cognome.nome@isa4sp.edu.it

Con le credenziali della casella di posta si accede anche alla piattaforma di condivisione dei documenti *Google Drive* nella quale sono depositati numerosi materiali sia da parte della Dirigenza che dello stesso personale.

I documenti presenti nella piattaforma digitale possono essere condivisi in maniera capillare con altri utenti, a discrezione del proprietario del documento stesso, che ne è responsabile.

Le credenziali di accesso alla posta elettronica sono assolutamente personali: ognuno è responsabile della conservazione e della riservatezza delle stesse.

Rivelare le proprie credenziali ad altri, ovvero lasciare aperta una sessione di lavoro chiudendo semplicemente il browser di navigazione senza effettuare il "logout", può portare alla diffusione illecita di dati personali, perseguibile anche penalmente.

Articolo 54

Le comunicazioni del Dirigente scolastico (circolari) indirizzate al personale vengono protocollate, firmate e diffuse in modalità telematica attraverso la "Bacheca" del Registro elettronico.

Il personale si impegna a consultare quotidianamente la "Bacheca" del registro elettronico e la casella di posta elettronica istituzionale fornita dalla scuola e si assume piena responsabilità di eventuali omissioni derivanti da mancata conoscenza delle disposizioni impartite attraverso le comunicazioni del Dirigente scolastico.

L'invio alla bacheca del registro elettronico ed eventualmente alla casella di posta elettronica istituzionale vale a tutti gli effetti come presa visione personale.



Le comunicazioni di carattere più generale sono pubblicate anche nel sito web dell'istituto. Le comunicazioni indirizzate alle famiglie sono pubblicate sulla "Bacheca" del Registro elettronico ed eventualmente sul sito web. In alcuni casi, le stesse comunicazioni vengono lette in classe agli allievi o inviate tramite estratto, copia o annotazione sul diario. Le comunicazioni di carattere personale destinate alle famiglie possono essere inviate tramite email, consegnate in busta chiusa agli allievi o direttamente ai genitori da parte degli insegnanti.

Articolo 55

La consultazione del Registro elettronico permette alle famiglie di avere una informazione tempestiva e dettagliata relativa alla situazione del proprio figlio. Alle famiglie è garantita la possibilità di richiedere la documentazione che riguarda il percorso scolastico del proprio figlio in formato cartaceo.

La modalità telematica di comunicazione degli esiti scolastici non sostituisce un rapporto diretto e personale tra docenti e genitori, ma è da considerare come modalità utile ad una migliore organizzazione dei colloqui personali.

Articolo 56

Il sito web dell'istituto contiene le informazioni che caratterizzano la scuola. In particolare sono pubblicati:

- a. i recapiti istituzionali;
- b. gli orari di apertura degli uffici e l'orario delle lezioni;
- c. l'organigramma interno;
- d. i principali documenti dell'istituto:
 - Piano triennale dell'offerta formativa;
 - Rapporto di autovalutazione
 - Piano di miglioramento;
 - Regolamento di istituto;
- f. l'elenco dei libri di testo;
- g. il calendario scolastico;
- h. i link alle sezioni specializzate (registro, albo, Amministrazione trasparente, ecc.).

Articolo 57

Il canale principale di comunicazione in entrata dell'istituto è rappresentato dalla posta elettronica istituzionale:

- a. *spic81600t@istruzione.it* - posta elettronica ordinaria
- b. *spic81600t@pec.istruzione.it* - posta elettronica certificata

Le caselle di posta istituzionale vengono consultate regolarmente dagli uffici di segreteria che provvedono alla protocollazione delle istanze pervenute.

In via marginale è possibile far pervenire le istanze attraverso la posta ordinaria o attraverso la consegna a mano. In ogni caso il documento ricevuto viene digitalizzato e protocollato. E' offerta facoltà al mittente di richiedere il numero di protocollo associato all'istanza presentata.

Articolo 58

Al fine di agevolare le procedure, è predisposta la modulistica che le famiglie devono utilizzare per formalizzare le loro richieste. Tutta la modulistica è reperibile in una apposita sezione del sito web dell'istituto.

<https://www.isa4sp.edu.it/index.php/segreteria-urp/modulistica>

2. Le domande di iscrizione vengono formalizzate nel portale "Iscrizioni on line" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e recapitate alla scuola in modalità automatica.



3. Le richieste del personale, relative a permessi/ferie, sono inoltrate per mezzo degli appositi moduli online disponibili sul registro elettronico e accessibili previa autenticazione con le credenziali di istituto.
4. Altri tipi di istanze possono essere inviate utilizzando l'indirizzo di posta istituzionale.
5. In via marginale, con esclusione delle richieste di permesso/ferie, è sempre possibile presentare la propria istanza in formato cartaceo.

Articolo 59

1. Mediante la piattaforma digitale di istituto è possibile effettuare monitoraggi interni quali, ad esempio:
 - a. avanzamento delle attività progettuali;
 - b. adesione ai percorsi formativi o ad altre iniziative;
 - c. livello di gradimento dei percorsi di formazione;
 - d. questionari di autovalutazione di istituto;
 - e. altre indagini di vario genere.
2. Qualora l'identità del soggetto che aderisce al monitoraggio non sia espressamente richiesta dalla tipologia di indagine, viene garantito l'anonimato di chi compila il modulo on line.
3. Il personale interno utilizza le credenziali della posta elettronica istituzionale per accedere alla compilazione del modulo. Qualora siano invitati al monitoraggio famiglie e studenti l'accesso è libero, tuttavia viene consegnato un codice di controllo per escludere eventuali risposte di soggetti non legittimati.
4. La piattaforma digitale può essere utilizzata - con le stesse modalità indicate nel comma precedente - anche per lo svolgimento di sedute dei Consigli di intersezione, interclasse, classe, del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto convocati in modalità telematica, come previsto dagli appositi articoli che ne stabiliscono i rispettivi regolamenti. In questo caso l'identità di chi esprime il voto è nota.

TITOLO II Rapporti scuola-famiglia

Articolo 60

L'istituto presta una particolare attenzione ai rapporti tra la scuola e le famiglie. Tale rapporto, alla cui base viene posto il criterio della reciprocità, richiede uno scambio continuo, una costruzione progressiva ed è fondamento di una comunità allargata, educante, corresponsabile e garante dello sviluppo degli alunni. Infatti il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che l'istituto si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

La partecipazione democratica ed il coinvolgimento alla vita della scuola si attua:

- a. nel Consiglio di istituto;
- b. nei Consigli di classe, di interclasse, di intersezione e nelle assemblee di classe;
- c. in occasione dei colloqui individuali.

Entro il 31 ottobre di ogni anno il Dirigente scolastico convoca, per ciascuna classe o sezione, l'assemblea dei genitori per procedere all'elezione dei rappresentanti nei Consigli di classe, interclasse e intersezione. A tali assemblee partecipano, di norma, il coordinatore di classe al fine di illustrare le problematiche connesse con la partecipazione alla gestione democratica della scuola ed informare sulle modalità di espressione del voto. L'assemblea, ascoltate e discusse le linee fondamentali della proposta di programma didattico-educativo, procede alla elezione dei rappresentanti di interclasse, di classe e di intersezione.



La comunicazione con gli studenti e le loro famiglie avviene anche con circolari che vengono lette in classe e trascritte nei diari di Istituto, inviate nella "Bacheca" del registro elettronico, oppure pubblicate sul sito web dell'istituto.

2. I rapporti scuola-famiglia si svolgono in modo differenziato in base all'ordine di scuola:
 - a. Scuola dell'infanzia
 - b. Scuola primaria
 - c. Scuola secondaria di primo grado

Articolo 61

Nella scuola dell'infanzia vengono presi in esame l'inserimento dei nuovi alunni e i progressi/processi di apprendimento attraverso colloqui individuali con gli insegnanti di sezione. Tali colloqui si svolgono, di norma, nei mesi di dicembre, marzo e fine maggio.

Gli insegnanti possono concordare altri incontri qualora si presentino particolari necessità o urgenze, anche su richiesta dei genitori.

La progettazione educativo-didattica viene presentata tramite le assemblee di sezione e i Consigli di intersezione.

Per gli alunni neoiscritti la prima assemblea tra docenti e genitori si svolge nel mese di settembre, prima dell'inizio della scuola. Nel corso di questa riunione i docenti illustrano le modalità d'inserimento dei bambini nelle prime tre settimane di scuola, l'organizzazione scolastica e le finalità della scuola dell'infanzia (identità, autonomia, sviluppo delle competenze), il materiale occorrente. Questo inserimento scaglionato dei bambini esordienti agevola e favorisce il distacco graduale dalle figure familiari e sottolinea l'importanza del rispetto dei tempi di ogni singolo alunno al fine di un'accettazione positiva del nuovo ambiente. Possono frequentare la scuola per l'intero orario previsto nella giornata tutti gli alunni che non manifestano particolari reazioni di evidente stanchezza o rifiuto; per i bambini che non avranno ancora raggiunto l'autosufficienza nel controllo delle funzioni corporali o in altri casi (ad es. anticipatori nella prima parte dell'anno scolastico), in accordo tra insegnanti e famiglie, si potrà prevedere la frequenza solo per il turno antimeridiano.

A seguito di questa assemblea le insegnanti incontreranno le singole famiglie per avere informazioni utili sui nuovi alunni.

Dopo l'inizio delle attività didattiche - nel mese di ottobre - si svolge un'altra assemblea che coinvolge le famiglie degli alunni iscritti; nel corso di tale riunione i docenti illustrano la progettazione educativo-didattica, l'organizzazione scolastica e i progetti che saranno attivati durante l'anno; al termine dell'assemblea si procede all'elezione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio di intersezione.

Nel mese di novembre si svolge la prima riunione del Consiglio di intersezione, cui partecipano i docenti e i rappresentanti dei genitori, per illustrare l'andamento generale della programmazione e dei progetti.

Nei mesi di marzo e maggio si svolgono gli altri Consigli di intersezione. Nel corso di tali riunioni si procede alla verifica dei progetti attivati durante l'anno scolastico e alla formulazione di proposte di nuovi progetti per l'anno scolastico successivo.

I colloqui con le famiglie possono svolgersi in presenza o a distanza, a discrezione dei docenti.

Articolo 62

Nella scuola primaria i rapporti tra famiglia e scuola si organizzano nella seguente modalità:

- a. incontri in assemblea per confrontarsi sugli aspetti organizzativi comuni;
- b. incontri nei Consigli di interclasse per la presentazione della progettazione didattica;
- c. incontri individuali per esaminare il percorso formativo dei singoli alunni.

Gli incontri in assemblea vengono organizzati nella prima parte dell'anno scolastico.



Ogni anno, nel mese di giugno oppure a settembre, prima dell'inizio della scuola, è previsto un incontro con i genitori delle future classi prime.

Per le altre classi la prima assemblea si svolge nelle prime settimane di scuola. Nel corso di tale riunione i docenti illustrano ai genitori le linee generali della progettazione didattica che la scuola intende attivare durante l'anno scolastico.

Nel mese di ottobre si svolge l'assemblea per l'elezione dei genitori rappresentanti nel Consiglio di interclasse.

Nei mesi di novembre, gennaio, marzo e maggio sono previste nei singoli plessi le riunioni del Consiglio di interclasse alle quali partecipano i docenti e i genitori rappresentanti di classe. Nel corso di queste riunioni vengono illustrati l'andamento didattico e disciplinare delle classi del plesso in generale e lo stato di avanzamento della progettazione didattica. Nella riunione del mese di maggio viene formulata ai genitori la richiesta di un parere sui libri di testo che si intendono adottare per l'anno scolastico successivo.

A conclusione del Consiglio di interclasse, i rappresentanti dei genitori possono incontrare gli insegnanti della propria classe per affrontare problematiche specifiche.

Gli incontri individuali sono previsti con cadenza bimestrale: nel mese di dicembre, nel mese di febbraio in occasione della pubblicazione delle schede di valutazione periodica (qualora vi sia la necessità di un colloquio con il team docenti), nel mese di aprile e, infine, nel mese di giugno in occasione della valutazione finale (qualora vi sia la necessità di un colloquio con il team docenti). Gli incontri individuali possono anche svolgersi, soprattutto nelle classi con più alunni, in due giorni così da permettere ai genitori di parlare con gli insegnanti con più tranquillità e con più brevi tempi di attesa; gli incontri potranno svolgersi in presenza o a distanza, a discrezione dei docenti.

Per problemi nuovi e/o urgenti possono inoltre essere richiesti, da parte dei genitori o degli insegnanti, colloqui ulteriori.

Articolo 63

Anche nella scuola secondaria di primo grado nel mese di ottobre si svolge l'assemblea per l'elezione dei genitori rappresentanti nei Consigli di classe.

Le comunicazioni relative all'andamento degli allievi trovano un momento essenziale nei colloqui diretti tra docenti e familiari, integrati dalla valutazione fornita alle famiglie alla fine di ogni quadrimestre.

Esistono varie tipologie di colloqui:

- a. i colloqui generali che si tengono due volte l'anno, nei mesi di dicembre e di aprile. In queste occasioni sono presenti tutti i docenti della classe, ma il colloquio deve essere necessariamente breve per permettere a tutti i genitori di ricevere informazioni sui propri figli;
- b. i colloqui individuali sono possibili a partire dal mese di ottobre (seconda metà) e fino a maggio, con interruzione tra gennaio e febbraio: i docenti sono disponibili per gli incontri settimanali secondo modalità e calendario che viene comunicato entro il mese di ottobre, salvo diverse esigenze logistiche;
- c. gli incontri dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe - che si riuniscono nei mesi di novembre, marzo e maggio - sono occasione di discussione su problematiche e iniziative relative all'intera classe.

Nella riunione del mese di maggio viene formulata ai genitori la richiesta di un parere sui libri di testo che si intendono adottare per l'anno scolastico successivo.

Agli incontri tra docenti e genitori, si affiancano occasioni in cui i rapporti scuola-famiglia sono tenuti dal coordinatore di classe che, in presenza di particolari problemi riguardanti la frequenza, il profitto o il comportamento, convoca i genitori per informarli e concordare una comune linea di condotta.



La famiglia che ne avverta la necessità si rivolge in primo luogo al coordinatore o al singolo docente per segnalare problemi di varia natura e, eventualmente in un secondo tempo, al Dirigente scolastico.

I colloqui tra docenti e genitori avvengono sempre su appuntamento da prendersi tramite registro elettronico. I colloqui con le famiglie possono svolgersi in presenza o a distanza, a discrezione dei docenti. ~~Il genitore interessato richiede l'appuntamento al docente tramite richiesta scritta o, preferibilmente, il registro elettronico. L'incontro può essere richiesto anche dal docente tramite e-mail, in cui saranno indicati il giorno e l'ora: i genitori sono invitati a confermare la loro presenza, per evitare che il docente attenda inutilmente.~~

Tramite registro elettronico, il colloquio con l'insegnante può essere prenotato fino a un numero massimo di persone, stabilito dal docente, che consenta l'effettiva possibilità di essere ricevuti. Viene definita una data certa per l'apertura delle prenotazioni fissata, di norma, al massimo con una settimana di anticipo.

Durante il ricevimento - sia in occasione dei colloqui individuali che di quelli generali - va rispettato l'ordine di prenotazione, indipendentemente dall'ordine di arrivo.

Nel caso in cui un genitore non abbia prenotato, ma si presenti lo stesso al colloquio, deve contattare l'insegnante per verificare se può mettersi in coda alla lista; al genitore che si mette in coda senza prenotazione non è garantito il colloquio. In assenza di prenotazioni, il docente non è tenuto ad essere presente nell'aula destinata alle udienze.



ALLEGATO 1

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ *(ai sensi del D.P.R. n. 235/2007)*

La scuola si impegna a:

- Creare un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile delle studentesse e degli studenti, che educi al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- Prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza del divieto di fumo;
- Offrire agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo ed al confronto;
- Promuovere e sostenere ogni iniziativa di formazione ed aggiornamento del personale;
- Realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie e nelle lingue straniere, nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattico-metodologica prevista nel Piano triennale dell'offerta formativa
- Garantire una valutazione trasparente;
- Controllare e informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica delle studentesse e degli studenti, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta (come esplicitato nel Regolamento di istituto);
- Mantenere la riservatezza sui dati sensibili e le notizie riguardanti le studentesse e gli studenti;
- Garantire un ambiente salubre e sicuro;
- Offrire attrezzature e sussidi didattico-tecnologici adeguati;
- Raccogliere e dare risposta a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie.

La famiglia si impegna a:

- Trasmettere ai propri figli il principio che la scuola è di fondamentale importanza per la loro crescita, nel rispetto dei valori condivisi;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo di cui dovessero venire a conoscenza;
- Adottare uno stile di vita rispettoso delle regole di civile convivenza e della dignità e dell'integrità delle persone, nel riconoscimento delle differenze di genere, cultura e religione, che orienti i giovani verso comportamenti socialmente accettabili e condivisibili;
- Sostenere i propri figli nel lavoro a scuola e a casa e assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, assemblee, ecc.);
- Rispondere e risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati dei propri figli, anche se in concorso con altri;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado

- Sugerire proposte che possano contribuire al miglioramento dell'offerta formativa.

Lo studente si impegna a:

- Considerare il diritto allo studio e la scuola come una conquista sociale, un'opportunità, un valore aggiunto nella propria vita;
- Rispettare se stesso, il Dirigente, i docenti, il personale ausiliario, tecnico e amministrativo e i compagni osservando le regole della convivenza nel gruppo.
- Essere leale e solidale con i compagni;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo di cui viene a conoscenza;
- Rispettare gli orari, in particolare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni;
- Rispettare i locali e gli arredi scolastici e collaborare con la scuola per mantenere un ambiente di lavoro pulito e ordinato;
- Rispettare l'igiene personale e indossare abiti consoni al contesto scolastico;
- Usare un linguaggio adeguato e mai scurrile;
- Avere a disposizione il materiale di lavoro richiesto dall'orario delle lezioni tenendolo con cura.



ALLEGATI

(tutti i documenti sono pubblicati sul sito web della scuola, nella sezione Regolamenti)

- Regolamento gite/visite d'istruzione (approvato in data 01/10/2019)
- Regolamento indirizzo musicale (approvato in data 15/12/2020)
- Regolamento procedure in caso di sciopero (approvato in data 15/02/2021)
- Regolamento attività negoziale e contabile (approvato in data 06/12/2019 e modificato in data 09/12/2021)
- Regolamento Biblioteca (approvato in data 20/10/2022)